

Per il risorgimento del Friuli.

L'opera della Commissione zootechnica provinc. Da un bilancio di L. 6000 a L. 90.295 di stanziamento.

In questi giorni ho voluto rileggere il bel volume di «Annali» della Commissione zootechnica provinciale presso la Deputazione Provinciale, relativo alla «Attività sviluppata durante il 1914» e al «programma per il 1915».

Avevo esaminato già le bozze in occasione dell'Assemblea, che detta Commissione tenne il 17 gennaio decorso, e che si chiuse con un plauso all'indirizzo della Deputazione provinciale per l'appoggio avuto; ma, nondimeno, la lettura del volume mi riuscì di vero interesse, così importanti e così numerose sono le iniziative in esso menzionate.

Tralascio dall'accennare all'opera della Commissione, la quale risulta bensì esposta circostanziatamente, ma anche con piena sincerità e senza quelle amplificazioni, che spesso un osservatore attento scorge in resoconti di enti pubblici o privati. Troppo infatti dovrei dilungarmi, sebbene la Commissione sia, si può dire, appena all'inizio della sua vita.

Perché il lettore possa, tuttavia, formarsi un'idea, trascrivo una parte del «sommario», con i capitoli più importanti.

tenere a data l'operosità, la competenza, il senso pratico dei propositi e dell'ispettore dott. Muratori, non è arrischiato prevedere i benefici immensi che verranno al Friuli agricolo. Immagino che qualcuno obietterà che gli elevati sussidi dello Stato sono resi possibili, grazie alla tassa macelleria dei vitelli, ultimamente istituita e di cui i tre quarti spettano allo Stato; tassa che solo nel 1913 ha dato L. 50.250 complessivamente in Friuli.

L'osservazione è giusta, ma ciò non diminuisce il merito della Commissione, la quale ha saputo, con un savio programma di lavoro e con la necessaria attività far devolvere a favore della zootechnica friuliana buona parte dei fondi a disposizione del ministero.

Con le citazioni fatte ritengo di aver detto, nei lettori, la curiosità di sapere il programma d'azione per il 1915.

Ed ecco, con la possibile brevità, gli stanziamenti del passivo:

Rassegne di tori e torcelli in montagna. A diversi tenatori L. 3000.

Mostre di tori da 6 a 14 mesi allevati in Provincia L. 12000.

Mostre di bestiame adulto L. 500.

Importazione ed acquisto di tori e torcelli L. 28750, ossia per riproduttori importati ed acquistati da Enti: in montagna L. 10.000; in pianura L. 18.750; per riproduttori acquistati da privati in montagna L. 3750; in pianura L. 4600.

Sussidi per Stazioni Sociali di monta e ibridi genealogici L. 5000.

Sussidi per Alpeggio del bestiame L. 3000.

Sussidi per le mostre equine L. 2800.

Sussidio per impiccazione di verri e mostre di sorcio L. 1400.

Lotta contro le malattie infettive L. 400.

Sussidi a diversi per animali piccoli e da cortile L. 1800.

Spese diverse per l'applicazione del Regolamento sulla visita preventiva dei tori L. 4000.

Residui passivi. Rimborso somme antelate dalla Deputazione per conto del Ministero durante il 1914 a titolo di sussidio per importazioni di tori L. 16000.

Pagamento seconda rata ai premiati nelle rassegne di tori e torcelli L. 4445.

Diverse ed imprevidite L. 2000.

Dato questo programma d'azione, gli allevatori friulani possono guardare fidenti all'avvenire. E non potranno a meno di essere grati all'on. Deputazione provinciale del Friuli per avere reso possibile l'attuazione di detto programma col promuovere l'attuazione dell'ispettorato zootechnico, prima base per lo svolgimento di un'azione pari all'importanza dell'allevamento in Friuli.

P. S. Avevo scritto quanto sopra, quando, nei giornali, vedo riprodotta una proposta dell'on. Deputazione per la seduta del Consiglio provinciale di lunedì prossimo. Il sussidio della Provincia delle menzionate lire 9800 dovrebbe essere portato a lire 15.800 annue. Pur tenendo presenti le strettezze del bilancio provinciale, ecco un'altra proposta pienamente giustificata e che darà vantaggi tali da compensare ad usura l'erogazione, per cui non è a dubitarsi dell'approvazione unanime da parte del Consiglio provinciale.

Cronaca Provinciale

Cucine economiche sussidiate.

Con sue lettere all'on. Ancona, S. E. l'on. Salandra lo informava di avere disposto la concessione dei seguenti due sussidi:

Alla Cucina economica di Buia L. 600.

Alla Cucina economica di Venzone L. 400.

PORTONONE

Il varo d'un burchio

(F.D.) - Oggi in località «Dogana» sul Noncello, si è varato un burchio, di proprietà del sig. Antonio Bellotto dandogli il nome di «Padra amoroso II, Noncello». Il burchio è della portata di 130 tonnellate ed al proprietario costò la bellezza di 12 mila lire. Fungevano da matrine le bambine Bellotto Maria e Sartori Maria Francesca di Paolo. Prima del varo, il burchio fu benedetto dal sacerdote don Giuseppe Bertossi.

Molti i presenti che salutarono con una salva d'applausi la discesa del burchio nelle placide chiare acque. Il burchio servirà per il trasporto delle merci da qui a Venezia e viceversa. Il proprietario sig. Bellotto, a cerimonia compiuta, offrì una bicchierata a tutti gli invitati.

Vada un plauso a lui per la sua intraprendenza ed a tutti gli operai carpentieri che seppero costruire con perfetta regola d'arte un magnifico naviglio.

Pro disoccupati. - Il sig. Navarra Guattiero, capo parte del Genovese Cavalleria, ha raccolto fra le sue lavoranti L. 2630 che versò alla Congregazione di Carità, pro disoccupati. Ecco l'elenco degli oblatori:

Navarra Guattiero L. 15, Moras Maria 0,50, Fregonese Eva 0,50, Pizzatti Emilia 0,20, Dal Poz Giovanna 1, Dal Poz Mario 0,50, Gasparato Maddalena 1, Piva e Maria 0,50, Bressan Maria 1, Bassoli Romano 1, Maschietto Elisabetta 1, Virginia 1, Romasati Nella 1, Stocchotto Giuseppina 0,23, Bussotto Teresa 0,20, Zugliani Teresa 0,20, Lazzari Antocletta 0,50, De Santi Chiara 0,20, Posti Vittoria 0,20, Montanari 0,20, Chiarandini 0,20, Minet 0,20, De Carli 0,20, Ferrari 0,20, Vezzerus Emilia 0,20, vedova Tajariol 0,20.

Promozione. - Abbiamo appreso con piacere che il sig. Napoleone Spolaore, cancelliere capo al nostro Tribunale e da lungo tempo fra noi, fu in questi giorni promosso dalla terza alla seconda categoria. A lui, che si è cattivato la simpatia e la stima di tutti, giungano cari anche i nostri rallegramenti.

Al Consiglio. - Dal locale Club Alpino-stico è stata indetta per domenica 25 corr una gita al Cansiglio.

Le adesioni si ricevono al caffè Nuovo.

SACHÉ

Re novo cancelliere. - Il sig. Da Re Giovanni cancelliere della nostra Prefettura è stato trasferito ad altra sede e sarà sostituito nel delicato ufficio dal conte Randofo proveniente dalla Pretura di S. Vito al Tagliamento.

S. DANIELE

Seduta del Consiglio. - Domenica, sabato, nella seduta indetta per le 4 pom. si tratteranno i seguenti oggetti:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Nomina dell'Amministrazione ospitaliera.
- 3) Nomina del Presidente della Congregazione di Carità.
- 4) Nomina del Bibliotecario.

Antagra Bisierti per la gotta-diatea urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisierti e C. - Milano.

CIVIDALE

Ancora sul contrabbando

Sappiamo che il nostro grido di protesta contro le losche imprese del contrabbando ha seccato qualche persona. Non perciò crediamo di tacere; anzi reputiamo dover nostro, come di ogni cittadino, alzare la voce fino a quando l'autorità competente non sia riuscita a metter freno ad un atto così antipatriottico dannoso alla generalità dei cittadini. Oggi daremo qualche notizia sul come si prepara la losca impresa:

Come si raggruppa la merce

L'astuzia adoperata per il contrabbando è incredibile. Per non dare nell'occhio, i contrabbandieri non vanno direttamente dai negozianti a prelevare la merce, ma invece mandano speciali incaricati, servendosi di qualsiasi persona. Questa compra un sacco o due al più; che poi trasporta in esercizi o case private. Durante la notte, la merce è caricata su carri che prendono la via del mal segnato confine, in barba alle guardie e nonostante le proteste della popolazione.

Come passa il confine la merce

Abbiamo preao informazioni nella maniera con cui la merce passa il confine. Ci fu riferito che per piccole quantità vi è una certa tolleranza; così che se ne lascia libero il passaggio; ma che sommando poi tutti i viaggi compiuti in un giorno, tanto quelli che trasportano, come quelli di là che vengono a prelevare la merce, ne raggruppano quintali sopra quintali. A questa infiltrazione di piccole quantità per ciascun viaggio si aggiungono i colpi arditissimi dei contrabbandieri più abili, resi possibili di notte, e anche di giorno, per fatto che le guardie doganali hanno lunghi tratti di strada da svegliare e non possono quindi trovarsi dappertutto. In questo modo sono carichi pesanti che passano il Judrio.

La merce si paga con moneta italiana.

In principio, la merce veniva pagata con moneta austriaca; ma in seguito al rifiuto dei contrabbandieri di accettarla, oggi si paga con moneta italiana; e i guadagni che a questa gente sono rilevanti, tanto da indurli ad abbandonare i lavori campestri per dedicarsi a questa losca impresa.

Il concerto della Banda Militare del 66 Faneria diretta dal maestro Micchiè, fu molto gustato dal numero pubblico che vi assisteva ieri sera in Piazza Paolo Diacomo. L'esecuzione fu più che ottima per il colorito e l'intenzione data ai singoli brani musicali.

Tenore Sociale. - Domani e domenica al «Novo Cine» verrà dato il grandioso dramma in cinque parti, il Principino saltimbanco.

Il grano del Comune. - In questi giorni il nostro Comune ebbe ad acquistare una forte quantità di grano, che verrà venduto a L. 31 al quintale.

La filanda chiusa. - Ai tanti disoccupati del nostro comune se ne aggiunge ora un'altra falange per opera delle filandiere della Ditta Corradini e Comp. che ha chiuso il proprio stabilimento.

Questo provvedimento della Ditta Corradini ha suscitato viva impressione perché viene a rincarire lo stato attuale di miseria.

Intanto centinaia e centinaia sono le domande per soccorsi che pervengono al Comitato pro disoccupati il quale trova sempre più difficile l'arduo compito che s'è assunto per la mancanza di fondi adeguati ai bisogni.

CODROIPO

I proprietari per gli operai disoccupati. - 22. - B. - Per iniziativa del nostro sindaco co. dott. Gian Lauro Mainardi, fu tenuta, ancora martedì, una riunione di proprietari, allo scopo di provvedere lavoro agli operai disoccupati. Il numero degli intervenuti fu inferiore a quello che il promotore dell'adunanza giustamente si aspettava. In assenza del sindaco, indisposto, la riunione fu presenziata dall'assessore dott. Luigi Ballico, il quale a nome del co. Mainardi e della Giunta, dimostrò la necessità, sia dal lato sociale, quanto nell'interesse non solo del Comune ma anche dei proprietari stessi, di dar lavoro ai maggior numero possibile di operai disoccupati.

Dopo qualche discussione, si concluse con l'impegno da parte dei proprietari d'intensificare, nel limite della possibilità, i lavori, e di dare ogni caso la preferenza agli operai compresi nell'elenco dei disoccupati redatto dall'autorità Comunale.

Il Comune pubblicherà settimanalmente la statistica delle giornate che ciascun proprietario darà agli operai disoccupati.

SPILIMBERGO

Una disgrazia. 22. - L'operaio Guido Sovran, addetto all'officina Elettrica della Società Pordenonese, scivolò da una scala sulla quale era salito per sistemare la conduttura elettrica nella palazzina Merlo; e riportò una lesione non lieve al piede sinistro gravabile - salvo complicazioni - in venti giorni.

TOLMEZZO

Come si ricordano i benemeriti. - (M.) Abbiamo letto sulla «Patria» di giorni fa un commento all'oblio in cui questo Capoluogo lascia uno dei suoi figli cari: il dottor Metulio Cominotti. Sono trascorsi due anni della sua morte, e nulla, assolutamente nulla si è fatto per ricordarlo. E' purtroppo una triste constatazione. Ma nel popolo di Tolmezzo ed in tutta la Carnia il ricordo di Cominotti è sempre vivo; il dolore per la sua mancanza si è attenuato dal tempo.

Bisognerebbe però che la gratitudine di Tolmezzo si concretasse in qualche cosa di tangibile e duraturo. Si diceva che al tempo della morte del dott. Cominotti si era formato un Comitato per onorare la memoria; ma poi non se ne è fatto nulla.

Ora l'Amme. Com. che ha imprese tante e belle iniziative, non potrebbe in qualche modo occuparsi anche di quel benemerito cittadino che fu di tanto lustro e di tanto beneficio a Tolmezzo e alla Carnia tutta?

PALMANOVA

Nuovi francobolli della Dante. In questi giorni vennero alla luce nuovi bolli della «Dante Alighieri» disegnati dall'illustre Senatore Luca Beltrami. Il disegno è forte e rappresentativo. Una minuscola ma ben finita testa del Poeta al centro di uno scudo romano basato su una spada; nello sfondo, il Vesuvio e sopra la leggenda «Vincent Amor Patriae».

Chi desidera farne acquisto può rivolgersi al comitato Centrale od al comitato di Palmanova. Il prezzo è di un centesimo.

ENEMONZO

Buona usanza. - Per onorare la memoria del compianto maestro Sovrano vennero fatte le seguenti elargizioni da distribuirsi ai poveri del comune:

Luigi Pelizzari L. 5, Giovanni Venier 10, Selena Leonardo 2, Fabris Alessandro 1, Borta Luigi 5, De Commun Giuseppe 1, Musser Mattia 0,20, Lupieri Romano 1, Fornaci di Enemonzo 2, N. N. 0,20, De Paulis Biagio 0,40, Eisa e Arrigo De Paulis 1, Antonelli Umberto 1, Mechia Giovanni 0,20, Bearzi Carlo 1, cav. Dante L'ausilio 10, Giuseppe Frucos 5, Mene-gono Pietro 0,20, Agostina Basilio 0,20, Taddio Pietro 0,20, Zuliani Antonio 2, Duratti Pietro 2 Totale L. 50,60.

Il comune e la Congregazione di Carità col nostro mezzo ringraziano. Una lode va data al consigliere sig. Luigi Borta che fu l'iniziatore della sottoscrizione.

Tentativo insano. - Ieri tentava per fine ai suoi giovani anni certo Duratti della frazione di Malaso. Si spera di salvarlo se non succedono complicazioni. Il movente del triste passo sarebbe a ricercarsi nella paura di essere richiamato sotto le armi.

PIANO D'ARTA

Nuovi lavori. - Ieri ebbe luogo l'asta d'appalto del nostro bosco, solo per luoghi di Ronchi e Monte Fiore. L'altra località andò deserta. Il Sindaco ebbe formale promessa dal compratore che impiegherà tutta la mano d'opera locale. Per gli altri lavori domani verrà sul luogo l'ingegnere per tracciare la linea della strada Bagadin.

ATTIMIS

Le onoranze estreme ad un soldato. - La salma di David Tonat, caporale di artiglieria, fu oggi accorpagnata all'ultima dimora fra il compianto unanime dei commilitoni che nel povero giovane avevano ammirato la bontà del cuore e dell'animo e gli si erano perciò legati con vincoli d'affetto veramente fraterno.

Prima che la bara venisse calata nella fossa il capitano, commosso fino alle lagrime rivolse alla salma l'ultimo scorcato saluto del reggimento. Alla triste cerimonia vi assisteva pure molto popolo che con vivo cordoglio partecipò al dolore dei commilitoni dell'estinto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sussidio alla cucina Economica. - In seguito all'interessamento dell'on. Rota, il Ministero dell'Interno ha concesso alla locale cucina economica un sussidio di lire 400.

Ecco la lettera colla quale il sottosegretario dell'Interno on. Celesta ne dava partecipazione al nostro egregio deputato:

Roma 16 aprile 1915

Caro Rota,

Di seguito alla mia 4 corrente, mi è gradito parteciparti che, aderendo alle tue premesse, è stata disposta la concessione di un sussidio di lire quattrocento a favore delle Cucine Economiche di S. Vito al Tagliamento.

Cordiali saluti

aff. Celesta

FAGAGNA

Mutuo per l'allargamento dei cimiteri. - L'on. di Caporiccio ha ricevuto da S. E. Celesta la seguente lettera:

Caro Collega,

In relazione alle tue autorevoli premesse è gradito di parteciparti che con recente decreto è stato concesso al Comune di Fagagna un sussidio di L. 800 per l'acquisto di terreni del cimitero di Cicconico e di Villalta.

Tanto a norma del R. D. 27 Settembre 1914 n. 1050 ed a maggior vantaggio di quel Comune che potrà ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti a condizioni ordinarie la residua somma occorrente.

Cordiali saluti

aff. Celesta.

FANNA

Dopo i disordini

31 arresti e sette denunce.

Le origini oscure...

Continuano le indagini del pretore sulle cause dei disordini qui avvenuti giorni fa. I dimostranti, a quanto sembra, nulla avevano contro il comune; la ragione apparente sarebbe che non si voleva la distribuzione del grano da parte di un commerciante, ma invece da parte di un privato! Le autorità avrebbero anche asserito che la dimostrazione fu originata, da operai reduci dall'estero, i quali sobillarono i loro compagni.

Il negozio del signor G. B. Mion fu devastato dalla folla che cagionò un danno di oltre 3000 lire; un danno di 500 lire produsse la sassuola contro l'ufficio postale e il municipio.

Come dicemmo, nel momento delle cariche furono arrestate 18 persone; nella sera stessa altre 13, ed in seguito alle risultanze dell'istruttoria altre sette il pretore di Maniago denunciò spiccando anche qualche mandato di cattura. Questi ultimi si salvarono dall'arresto rendendosi irreperibili.

I vandalesimi compiuti dalla folla sobillata - e per una causa tanto futile come quella che vi ho accennato - sono da tutti deplorati.

BARCIS

Una patriottica festecciola. - Lunedì sera, per iniziativa dei signori Domenico Malattia di Gio. Batta, Augusto e Giovanni D'Agostini, Angelo Gasparini, Salvadori, Forzioli ed altri ancora, avemmo una patriottica festecciola in onore di undici richiamati, tra i quali sei reduci dalla Libia e per tre volte richiamati dopo i due anni dell'obbligo ordinario di leva.

Alle ore 18, la piazza era gremita di popolo. Assisteva alla simpatica festa l'intera giunta e oltre la metà dei consiglieri. Vi furono alcuni discorsi improntati al più fervente amor di patria; molto applauditi quelli del Malattia, del bravo soldato reduce Paron Francesco, del direttore didattico Braghioroli. Caddero auguri al trionfo dell'Italia, nella rivendicazione dei sacrosanti suoi diritti.

A proposito di un incendio. - Nella relazione di un incendio scoppiato ancora il 6 del corr. in Barcis, pubblicata il 19, era accennato al sospetto che l'incendio fosse doloso e ad una denuncia che i carabinieri avrebbero fatto contro il signor Antonio Colussi proprietario della casa incendiata.

Ora il signor Colussi scrive al «Gazzettino» di Venezia (che ha pubblicato la stessa notizia) affermando la sua innocenza e protestando contro il sospetto. Nel pure, nel dar la notizia, abbiamo formulato il dubbio che i sospetti fossero infondati, con le parole: «Naturalmente resta all'autorità Giudiziarla il casolare se quei sospetti sieno fondati». Faciamo quindi anche nostri gli auguri del «Gazzettino»: «che le risultanze di un'istruttoria inassisterà di qualsiasi dolo».

S. GIORGIO DI NOGARO

Sotto i cipressi. - 22. Non ancora ventenne, quando maggiormente gli sorrideva la vita, si spense nelle prime ore di stamane Gino Langer, figlio adorato del nostro capostazione ferroviario. Mentre non osiamo turbare il profondo dolore dei genitori superstiti, con vane parole di conforto, inviamo loro le nostre più vive e sincere condoglianze.

Con pensiero veramente encomiabile, degno d'imitazione, tra gli impiegati della R. Dogana presso la nostra stazione ferroviaria si raccolsero lire 20 a favore di questa Congregazione di Carità in sostituzione di fiori e torci, per onorare la memoria del compianto giovane.

Da oltre Confine.

Raccomandazioni alla calma

GORIZIA, 21 aprile 1915

La giunta provinciale sull'azione di approvvigionamento ha pubblicato un comunicato, nel quale, ricordata diffusamente la propria azione in passato, soggiunge queste parole che lasciano prevedere difficoltà maggiori di quelle in cui presentemente la nostra popolazione si dibatte:

Coi contratti stipulati la Giunta provinciale si era assicurata tanta merce quanta sarebbe bastata per coprire il bisogno ancora per alcuni mesi.

Circostanze imprevedute, estranee ed indipendenti dalla Giunta, troncarono ad un tratto le consegne delle merci già acquistate in Ungheria ed in Italia, provocando una crisi nel rifornimento dei generi di prima necessità. Non si lasciò tentato nessun mezzo presso i dicasteri centrali per ottenere la concessione per il ritiro delle merci. I risultati finora raggiunti non sono soddisfacenti.

All'oggi si continuano a fare pratiche energiche.

Nel mentre la Giunta provinciale si tiene a rendere conto di ciò la popolazione raccomanda alla stessa di mantenersi calma e di conservare la necessaria fiducia perché si possa superare le presenti crisi.

La Giunta provinciale in conformità alle raccomandazioni contenute nella notificazione dell'11. r. Luogotenenza del 28 marzo a c. invita la popolazione intera a usare nel proprio interesse, la massima parsimonia in cereali, farina e pane.

Dova sono i «zalletti».

Questa domanda che sulla «Eco del Littorale» rivolge un signor G. Riccardi egli i famosi zalletti che si vendevano a Gorizia e Trieste (e anche a Udine, a Cividale ecc.); panettoni caldi fatti con farina di formentone e granelli di uva appassita, preferiti al pane bianco, e specialmente ricercati dagli scolari assieme agli ufesi (sape caldo, bollite nell'acqua). Il G. ha provato a confezionare gli zalletti; ma non riuscì. Dice che «tutti a Trieste preferirebbero il «zalletto» all'odierno pane di guerra immangiabile e indigesto» (e lo crediamo, avvenne anzi fra mano parecchi campioni: redaz.). Chiudè con queste parole testuali: «Adunque avanti degni rampolli dei defunti zallettieri, che di voi c'è bisogno come dei cannoni in guerra».

Il G. sbaglia, però, quando afferma che i «zallettieri» erano pisori e venditori friulani; no: essi erano della provincia di Belluno, anzi più precisamente di Soldo. Sono gli stessi che, pure d'inverno (poiché zalletti e ufesi si vendevano soltanto da circa settembre a marzo) vendono anche ora i peltorati (peri cotti); e d'estate i sorbetti.

Come è finita una causa per 600.000 corone.

Veramente, la cosa è del tutto estranea all'attuale momento politico; ma non perciò interesserà meno i vostri lettori, collegandosi al crack della nostra Banca Popolare di dolorosa memoria.

Nel 1912 la Banca Commerciale Triestina impetiva ai signori Alfredo Lenassi e l'avv. Dr. Raimondo Luzzatto per l'importo di cor. 600.000. Nel corso delle trattative, i due signori dichiararono di essere disposti di cooperare a coprire il deficit della cessata Banca Popolare con un importo assai rilevante. Queste trattative andarono in fumo, perché la Commerciale Triestina non cedeva di un centesimo.

Tanto al Tribunale di Gorizia come al Tribunale d'Appello di Trieste, i due signori furono condannati a pagare alla Banca Commerciale l'intero importo di 600.000 cor.

La Suprema Corte di Cassazione di Vienna, in questi giorni, in seduta pubblica, pronunciava la sentenza finale respingendo la petizione della Banca Commerciale, sostenendo che questa non aveva alcun diritto di impetire i signori Lenassi e Luzzatto, e condannandola invece a pagare oltre 600 corone di spese di causa ai due imputati, senza contare le altre spese di causa, da essa Banca, incurstate.

Con ciò è terminata una causa che durava da tre anni.

Svendita Libreria

Vedere l'interessante elenco in pagina.

Anche nel Trentino, tumulti.

Tumulti anche nel Trentino (NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 23. — Continuano a giungere dal Trentino notizie di fere sommosse cagionate per la fame. L'altro ieri ad Arco diverse donne si raccolsero sulla piazza per ricevere le solite razioni di pane; ma i magazzini erano totalmente sprovvisti. Dopo aver atteso invano per parecchio tempo, le donne, visti i forti di numero, cominciarono a tumultuare, minacciando i rivenditori che chiusero subito le botteghe. Le donne allora, alate da alcuni ragazzi e uomini salvati dal reclutamento, si scagliarono contro i forni, gridando «vogliamo pane e farina!». I tumulti vennero sedati a grande fatica. Sulla piazza di Arco vennero bruciate le tessere del pane.

A Trento in questi giorni si ebbero due gravi tumulti, uno per lo stesso motivo di quello di Arco, l'altro in seguito alla partenza dei giovani di 18 anni reclutati ultimamente. La città è molto agitata; le autorità hanno preso vaste disposizioni.

Soldati tedeschi nel Trentino (NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 23. — «La provincia di Brescia» giunta in questo momento ha le seguenti notizie dal Trentino. Secondo informazioni da ottima fonte vennero prese nel Trentino, dalle autorità austriache, le opportune disposizioni per l'acquistamento di 5000 soldati germanici che entro la corrente settimana dovranno arrivare. 2000 si formeranno a Mezzo Lombardo; 3000 passeranno a Trento.

Una calma relativa è tornata a Trieste

Episodi dei giorni passati

Trieste, 22 aprile. Dopo le dimostrazioni dei giorni passati, la città si è rimessa in una calma relativa, almeno nelle apparenze esterne; e ciò, anche grazie al provvedimento preso dalle autorità, merco i quali si trovò — buono o cattivo che sia, nelle pistorie il pane reclamato. Calma relativa, dico, perché incidenti ne accadono sempre, qua e là, ma isolati, come ne accadevano anche prima dei due giorni memorandi.

Si vanno invece raccontando episodi delle dimostrazioni.

E si narra di donne che, davanti al marinaio che brandivano il fucile con la baionetta innastata, gridavano facendosi arditamente avanti:

«Qua talè impirè... copène, se gavè cur... tanto morire de fame, o de un colpo di baionetta xò l'istesso!»

Si narra di un carro militare carico di farina, che transitava per via della Caserma, e che fu dalle donne, aiutate anche da uomini completamente saccheggiati: la scorta militare che lo accompagnava fu assalita, seppur fatta, i sacchi gettati giù dal carro sventrati e la farina esportata, senza ritengo.

Ma di consimili episodi se ne potrebbero raccogliere molti.

Oggi la città era percorsa in ogni senso da guardie; la Piazza Grande è sempre vigiliata; alcune vie, massime i quartieri popolari, e soprattutto il quartiere S. Giacomo, è più di tutti sorvegliato.

I provvedimenti

Intanto, l'autorità politica studia. In una seduta convocata oggi, convocata e presieduta dal Luogotenente, dopo un'ampia discussione, si deliberò di incaricare il Comitato esecutivo della commissione per l'approvigionamento di studiare le seguenti questioni e di riferire entro sabato:

- 1) se sia opportuno per Trieste di confezionare un pane di tipo unico;
- 2) come sia da regolare la vendita di questo pane;
- 3) se ed eventualmente in qual misura sarà da limitare o addirittura di proibire la preparazione di biscotti e dolci.

Sembra che preoccupazioni sulla mancanza di pane e di farine per i prossimi giorni non abbiano da esserci; il deposito di patate, poi, si è constatato essere di circa 45 vagoni. Provvisoriamente dunque, si sarebbe «migliorata la situazione».

Ma: «e dopo?» e nelle altre parti dell'impero, dove si trovano pressoché nelle stesse nostre condizioni?

Le trattative italo-austriache riprese a Vienna?

Bellinzona, 22. — Il corrispondente romano della Gazzetta di Lodi scrive al suo giornale che da informazioni assunte da fonte diplomatica lo stato della questione in merito al *pour parler* italo-austriaco sarebbe il seguente: Non è più a Roma sotto il patronato del principe di Bulow che hanno luogo queste conversazioni diplomatiche ma a Vienna e direttamente fra l'ambasciatore d'Italia e il Governo austro-ungarico.

Le conversazioni resterebbero presso a poco stazionarie trovandosi l'Austria nell'impossibilità di dar corso alle aspirazioni italiane specialmente riguardo a Trieste.

Malgrado ciò a Roma, negli ambienti federali, si crede fermamente nella riuscita della missione di Bulow e nel mantenimento indefinito della neutralità italiana.

Un colloquio di Sonnino con l'ambasciatore austriaco.

Roma, 22. Il Giornale d'Italia pubblica che oggi il barone Macchold ambasciatore austriaco, si è recato alla Consulta alle 15 e 30, dove fu ricevuto dal ministro degli esteri, onor. Sonnino, col quale si trattò a colloquio fino alle 16 e 45.

Corrono stessera nei circoli della capitale voci varie sulla qualità e la portata del colloquio.

Un accordo con la Serbia.

Roma, 22. Secondo notizie che si ripetono oggi con insistenza, il Consiglio dei ministri si è occupato lungamente dell'accordo italo-serbo per lo sbocco nell'Adriatico. Dopo la discussione, le ulteriori trattative tra i due Stati sono state rimosse agli onorevoli Salandra e Sonnino.

Una grande disfatta turca

Il comandante si sarebbe suicidato

LONDRA 25 ore 8.45 (Uff.ciale). La disfatta dei turchi a Sinuba fu più completa di quanto da prima credevasi. I turchi abbandonarono non solo le automobili fargoni carichi di proiettili ma si apprende da fonte non sospetta che la loro ritirata fu una rotta tormentata dagli arabi ribellati. Secondo voci persistenti il comandante in capo Sultan Arkeri si sarebbe suicidato. Le perdite dei turchi dal 12 al 15 sono valutate ora di sessanta uomini. I turchi in questo settore trovano attualmente tutti a nord di Khamsah situata oltre 90 miglia da Bassora. (Stef).

Nello scacchiere occidentale.

Da Berlino ci giungono le consuete notizie della guerra sullo scacchiere franco-belga. Mine furono fatte esplodere con successo lungo il canale di La Bassée. Un attacco francese, preparato con lungo fuoco di artiglieria nel Bois Le Prete fu respinto con gravi perdite. Anche sulla collina alziana di Hartmannswillerkopf fu distrutto ieri un punto d'appoggio e respinto un attacco.

Maggiori successi vengono segnalati dal comunicato parigino. I francesi respinsero accaniti attacchi tedeschi a Zwartewies, a Bagatelle nelle Aronne, mentre continuarono a progredire in Alsazia sulle due rive del Fecht; furono occupati così due affluenti del fiume. I francesi si dirigono sulla città di Metzeral.

Come l'Inghilterra continua il lavoro di preparazione

MILANO 23. I giornali hanno da Londra: Una frase pronunciata da Lord George, dalla quale si deduce che probabilmente nei primi di giugno l'offensiva degli alleati anglo-franco-belgi, assumerà uno sviluppo grandioso, è assai commentata.

Lord George ha detto che la richiesta odierna delle munizioni da parte delle artiglierie, è nulla in confronto di quello che sarà fra sei settimane.

È istruttivo, riguardo al bisogno di munizioni, quanto ha detto il ministro riguardo al consumo fatto nella battaglia di Neuve Chapelle, terminata con la vittoria inglese, e si comprende come il ministro si preoccupi per la produzione dei proiettili, produzione che in questi ultimi tempi si è accresciuta di 20 volte.

Tutti questi preparativi, fatti da lunghi mesi da parte degli alleati, hanno fatto un po' di vantaggio ai tedeschi, gettando un po' di preoccupazione in Germania.

Fiera risposta degli Stati Uniti alla Germania.

Secondo i giornali ieri è stata consegnata la risposta del Governo degli Stati Uniti d'America all'Ambasciatore tedesco.

In essa nota il Governo americano afferma di non volere in alcun momento né in alcun modo abbandonare i suoi diritti di neutro, di fronte ad alcuno dei belligeranti attuali; esso ha riconosciuto come un assioma il diritto di visita e di esame come pure il diritto di applicare le regole del diritto delle genti, riguardando il contrabbando di guerra agli articoli commerciali; esso ha insistito infatti sul punto che l'uso del diritto di visita e di esame è assolutamente necessario per prevenire ogni confusione fra le navi neutre e quelle appartenenti al nemico ed anche ogni equivoco tra i carichi legittimi e quelli che non lo sono; esso ha ammesso anche il diritto di blocco, quando il blocco sia di fatto mantenuto efficacemente, ma non lo ammetterà in caso diverso.

Il governo degli Stati Uniti, lamenta pure che la Germania lo creda favorevole di contrabbando d'armi per l'Inghilterra. Crede però che la sua condotta sia ispirata ai sani criteri della neutralità e afferma quindi di non volerla cambiare.

Sulle altalene della Grecia.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 23. — I giornali hanno da Roma: La notizia da Atene, secondo la quale sono in corso trattative fra la Grecia e la triplice intesa per l'uscita della Grecia dalla neutralità, è stata autorevolmente confermata. Ma dev'essere ritenuto che soltanto una vigorosa ed efficace ripresa delle operazioni degli alleati contro i Dardanelli potrà definire il termine per l'intervento della Grecia.

La politica ellenica è seguita a Roma con grande assiduità e interesse, soprattutto per quel che riguarda le aspirazioni greche nell'Asia Minore, generalmente, si è preoccupati delle vicende che dovrà subire l'equilibrio del Mediterraneo orientale che ha grande importanza nei riguardi dell'avvenire dell'Italia.

La guerra sui Carpazi.

Secondo il comunicato viennese sul fronte dei Carpazi un nuovo attacco russo contro le posizioni del passo di Uzok fu respinto con sanguinose perdite.

Dimanzi ad una sola cresta attaccata giacciono oltre 400 cadaveri russi.

Di prigionieri se ne contano 1200. Sul resto del fronte continua la guerra dell'artiglieria.

Le notizie che ci pervengono da Pietrogrado, non fanno menzione di questo sanguinoso attacco. Anzi...

I russi affermano che gli austriaci tentarono durante la notte del 28 di attaccare le posizioni di Telepoca.

I soldati del Czar li respinsero alla baionetta, infliggendo grosse perdite.

Negli altri settori niente altro — dice il comunicato russo — che il consueto fuoco di fanteria e di artiglieria, solo in qualche località.

La guerra sui Carpazi.

Secondo il comunicato viennese sul fronte dei Carpazi un nuovo attacco russo contro le posizioni del passo di Uzok fu respinto con sanguinose perdite.

Dimanzi ad una sola cresta attaccata giacciono oltre 400 cadaveri russi.

Di prigionieri se ne contano 1200. Sul resto del fronte continua la guerra dell'artiglieria.

Le notizie che ci pervengono da Pietrogrado, non fanno menzione di questo sanguinoso attacco. Anzi...

I russi affermano che gli austriaci tentarono durante la notte del 28 di attaccare le posizioni di Telepoca.

I soldati del Czar li respinsero alla baionetta, infliggendo grosse perdite.

Negli altri settori niente altro — dice il comunicato russo — che il consueto fuoco di fanteria e di artiglieria, solo in qualche località.

Cronaca Cittadina

Nuove norme per l'alpeggio del bestiame.

Il governo, veduto lo stato sanitario del bestiame, specialmente nei riguardi dell'affa epizootica, nelle provincie della Lombardia e del Veneto, e ritenute la necessità di esercitare una rigorosa vigilanza zoologica sugli spostamenti di bestiame, ha autorizzato il nostro prefetto, che per gli spostamenti di bestiame, a breve percorso che si verificano entro determinate zone montane, predisponga per la istituzione di uno speciale servizio di vigilanza zoologica, per cura del sindaco del comune, compresi nelle zone stesse, consistente nel preventivo accertamento dello stato sanitario del bestiame dei piccoli allevatori valligiani, destinato a salire sulle Alpi di un medesimo Comune o dei Comuni vicini.

Tale accertamento dovrà cominciare almeno 15 giorni prima dell'inizio dell'alpeggio, e dovrà eseguirsi per mezzo dei veterinari comunali e consorziali, o dei veterinari incaricati dalla Prefettura condotti, ove occorra, dalle guardie sanitarie.

Il bestiame sarà, per tutta la durata dell'alpeggio, sottoposto a vigilanza continua dei veterinari comunali e consorziali, o appositamente incaricati dalla prefettura in ragione del bisogno (condotte estive) focoli ausilio di guardie sanitarie speciali.

A tal uopo, non oltre 15 giorni da quello di arrivo, le mandre e le greggi, dovranno essere per la prima volta sottoposte a censimento ed a visita da parte dei veterinari anzidetti, i quali, ove occorra procederanno contemporaneamente alla marcatura degli animali costituenti i vari gruppi, per controllarne l'identità.

Nei punti principali di transito delle mandre e delle greggi in marcia saranno istituiti posti veterinari permanenti di osservazione di controllo, a cui dovranno presentarsi i conduttori del bestiame, ai quali è fatto obbligo di esibire il certificato di scorta, ad ogni richiesta della autorità dei Comuni attraversati.

Nell'itinerario dei certificati saranno indicati i posti veterinari di osservazione e di controllo, che i conduttori avranno preventivamente scelto per presentare il bestiame. I veterinari addetti a tali posti di osservazione e di controllo apporranno il visto a tergo dei certificati di scorta.

Nei pascoli montani di destinazione, Nuovi muti ai comuni.

Nuovi muti ai comuni.

Furono concessi mutui sul fondo del cento milioni di cui al R. Decreto 22 settembre 1914 all'interesse del 2 per cento ai comuni di:

Torreano L. 31.000, Castelnuovo del Friuli L. 50.000, Prata di Pordenone L. 50.000.

La fornitura carceraria.

Iermattina presso la R. Prefettura, si tenne l'asta per l'appalto della fornitura generale alle nostre carceri giudiziarie durante il quinquennio 1 luglio 1915-30 giugno 1920.

L'asta si aprì sulla base di lire 0,88 al giorno per ogni presenza. Il numero totale delle presenze è di 330 mila. L'asta andò deserta per mancanza di offerenti.

Ieri in assemblea — Il giorno 25 corrente alle ore 10 antipomeridiane avrà luogo la solita Assemblea Generale del Periti Agrimensori nei locali dell'Associazione Commercianti piazza Duomo. Non i gentilmente concessa.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Festa di oneficenza — Domenica 25 c. m. è la festa di S. Marco. Per tal giorno S. Giovanni in modo semplice e cordiale appresta la sua festa, festa per i bambini, festa per le scuole. Il Patronato scolastico e l'Asilo Infantile saranno i beneficiari. Poche pretese con divertimenti semplici e campagnoli. Un buon concerto della nascente banda della società Operaia di Corno di Rosazzo la quale gentilmente si presta sotto la direzione dell'egregio maestro Tomadini — l'immane pesce di beneficenza — un concorso di fisarmoniche, sono i numeri del programma, che conosciamo fino ad oggi.

Ha il benemerito comitato altro sorpresa va preparando; per cura speciale del conte Francesco di Trento o del rag. Gasparidis che alacremente lavorano per la riuscita.

Per il concorso delle Fisarmoniche di cui è incaricato il noto e simpatico pianista sig. G. Batta Piccoli, le iscrizioni sono numerose. Ci si prega però di far noto che i premi sono i seguenti: L. 10, L. 15, L. 10, L. 10, L. 5.

Gli strumenti dovranno essere semplici e non semi tonati. Il pezzo è a scelta del suonatore. Le iscrizioni si ricevono dal sig. G. Batta Piccoli fino alle ore 14 di domenica, verso pagamento di L. 1.

L'osterio oltre agli ottimi vini di Rosazzo hanno prenotate forti e buone qualità di asparagi.

A tutti, noi auguriamo ottimi affari, agli ospiti graditissimi buon divertimento!

L'agricoltore che quest'anno trascura anche un solo palmo del suo terreno, pecca contro il più sacro dei doveri.

Dei dèi agli, fra altro, grandi cure anche agli ortaggi, patate, fagioli, radicchio, cavoli, sedano, rapa, capuccio, cavolfiore, spinaci ecc. ecc.

La fiera

Dalla prima giornata di fiera abbiamo dato ieri cenno; oggi ne daremo il risultato; un risultato mingherlino alquanto se si vuole, ma che è dovuto al fatto che nel pomeriggio l'abbondante ed insistente pioggia caduta tronchò addirittura il mercato.

Complessivamente ieri entrarono nel foro boario 297 cavalli; venduti 47 da L. 180 a L. 760.

La Commissione governativa di monte fece pure un acquisto per L. 750.

Entrati buoi 20, venduti pala 2 da L. 1100 a L. 1500, vacche 97 vendute 25 da L. 100 a L. 630, vitelli 104 venduti 56 da L. 65 a L. 320.

Venduti vitelli 9 a peso vivo da L. 119 a L. 115 al q. l.

Entrati aini 306 venduti 155 così specificati:

Da latte 123 da L. 10 a L. 23; da 2 a 4 mesi 14 da L. 42 a L. 54.

Pecore entrate 9 vendute 6 per allevamento agnelli 30 venduti 27 da L. 0,00 a L. 0,95 al kg. castrati 19 venduti 7 da L. 1,20 a L. 1,25, capretti 8 venduti 5 da L. 1,40 1,15.

Il secondo giorno di fiera

Magrolino, anzi che no, s'è intiziato stamani il secondo giorno di fiera.

Causa precipua, oltre le condizioni generali, ne è indubbiamente il tempo che si mantiene minaccioso, con qualche serocelo di pioggia, per giunta.

Il numero dei bovini raccolti stamattina nell'eliate verso le 10 si contavano sulle dita delle mani; quello dei cavalli, raggiungeva sì e no la cinquantina.

La Commissione governativa di monte, per oggi continua l'osservazione dei soggetti che eventualmente venissero sottoposti.

Preferiti i prodotti Nazionali fra i quali i rinomati Dadi di Brodo Graf riconosciuti i migliori;

In vendita nei buoni negozi di generi alimentari.

Giuseppe Castellani cavaliere

Una seconda onorificenza — e anche questa meritata davvero — è stata conferita in questi ultimi tempi tra i funzionari della nostra Prefettura.

Nemmeno questa volta non sarà nessuno (contrariamente a quello che per lo più avviene, ormai) che dovrà andar studiando per qual motivo mai l'onorificenza sia stata decretata, tanto sono notorie le benemeritenze del neo-crocefisso.

E' questi il consigliere aggiunto dott. Castellani, il quale da forse un decennio regge la Divisione IV. della nostra Prefettura (quella dei Lavori Pubblici) e come tale è una delle prime « vittime » autentiche della disoccupazione.

Chi tiene presenti tutti i progetti che, da questo agosto specialmente, sono passati e passano per le sue mani, può solo fare un'idea del lavoro compiuto dal dott. Castellani e dai conduttori suoi.

Lavoro aggravato — e doveroso constatarlo — dalla scarsa collaborazione che tanti Comuni della Provincia danno alla nostra Prefettura col mandare progetti solo all'ultimo momento (salvo protestare magari perché non sono approvati subito) o col mandarli incompleti o antiquati o col non eseguirli regolarmente le pratiche prescritte.

Al dott. Castellani le nostre congratulazioni.

Il perchè del decreto sulla macellazione dei vitelli

Grave danno per il Friuli.

La Stefani, annunciava ieri che nella riunione dei ministri si era trattato anche lo:

« schema di decreto legge che vieta dal primo maggio e fino a nuova disposizione la macellazione dei vitelli di peso vivo inferiore ai 200 kg. »

Tale decreto, che sembra a prima vista di nessuna o molto scarsa importanza, tanto da passare quasi inosservato ai più, ne ha invece una grandissima; e non la nasconde rappresentata per il Friuli un danno non lieve... Così ci diceva ieri stesso, un egregio veterinario al quale ricorremmo per avere qualche delucidazione.

— In Italia — egli ci disse — siamo minacciati di due gravi crisi: la mancanza del grano, della quale tutti si sono bene o male occupati, e che il governo risolse in modo veramente razionale; e la mancanza della carne, della quale nessuno si è occupato, ma che con il decreto di cui Ella mi domanda, viene scongiurata a tempo. Quantunque non proclamata, discussa, e deprecata dai giornali la crisi della carne in Italia ormai esiste, e si va facendo rapidamente più grave. Noi siamo importatori dall'Argentina e dalla Serbia di grande quantità di animali da macello; oggi, causa la guerra, tale importazione è ormai impossibile, mentre il consumo si è più che duplicato per l'aumentare dell'esercito. Su cento richiamati che oggi mangiano carne, si può calcolare che solo dieci ne mangiavano quando si trovavano alle case loro. Un effetto si è avuto anche nella nostra Udine, ove la carne oggi si paga 40 o 60 centesimi di più al chilogramma che non gli anni scorsi.

« Al contrario, in Italia, abbiamo una superproduzione di foraggi, e il decreto odierno, riesce giustamente ad aumentare da una parte la produzione carne, perchè non si macellerà più un vitello per avere solo una cinquantina di chilogrammi di carne; e ad impedire che tanto foraggio marci... »

— E pel Friuli, che affetto avrà il decreto?...

« Non credo d'andar lontano dalla verità, affermandole che l'effetto sarà disastroso, o per lo meno tale da produrre vivo malcontento nella classe degli agricoltori. Ella sa che qui sovrabbondano le latterie, e che il nostro contadino fa uso molto forte del formaggio. Porta il latte nelle latterie, ed in cambio riceve il formaggio, che forma, con la polenta, parte principale del suo nutrimento. Per ottenere molto latte, si macellano i vitelli dopo soltanto un mese dalla nascita ed anche prima, cioè quando non hanno ancora raggiunto il peso di 200 chilogrammi... Un vitello per avere questo requisito dovrà poppare almeno altri tre mesi; e s'immagina lei, quanto latte di meno per le latterie, e per conseguenza quanto di meno formaggio per i contadini... »

D'altra parte, è giocoforza adattarsi. Anche in Austria si fa lo stesso. Si impedisce la macellazione dei vitelli che non abbiano compiuto i sei mesi d'età...

« Sicché avremo per conseguenza un rincaro del latte e dei latticini... »

— Pur troppo, lo lo temo. In cambio, però, avremo assicurata una maggiore quantità di carne. Ad ogni bene è concesso un male: questa è legge inevitabile di natura, che anche i Romani e certamente pur le nazioni ad essi preesistite conoscevano. Ella ben conosce il proverbio: *cum mala mixta bonis*.

Severo ma giusto monito della Società Fornai

Da quando si rese necessaria una sopra produzione di pane, molti dei lavoratori panettieri poterono essere occupati. Va rilevato che si dovettero superare forti difficoltà per assicurare questo lavoro; nel che si è prestata zelantemente anche la Società di miglioramento e di mutuo soccorso fra lavoratori panettieri di Udine e provincia. Ora accade che non tutti gli operai i quali trovarono così un lavoro ben remunerato, se ne mostrassero degni; al punto che il Consiglio direttivo della ricordata Società credette necessario d'intervenire col severo ma giusto monito seguente, da essa fatto affiggere in vari forni:

Compagni!

Apprendiamo con rincoramento che nemmeno in queste dolorose condizioni di disoccupazione certi operai panettieri, causa la loro cattiva condotta, non sanno mantenere quel posto che, se trascurato, potrebbe venire facilmente surrogato da militari.

Discuopate attenti per non legnarvi di quella disoccupazione che vi avrete da soli creata col vostro contegno.

Nel mentre vi avvisiamo che nel caso dovessero ripetersi i fatti deplorati, noi, nell'interesse dei veri disoccupati, e contro la nostra volontà di troveremo costretti a sottrarci con degli operai bisognosi di altre città d'Italia.

Pur troppo, si deve dire che, in generale, la coscienza delle gravi condizioni economiche in cui ci troviamo e delle ancor più gravi in che gli avvenimenti potrebbero travolgerci, non si è ancora formata nel nostro popolo. Bisognerebbe invece che tutti si perauadessero come sia necessario fin d'ora, con una vita parsimoniosa, prepararsi per affrontare serenamente e superare la crisi già da mesi scoppiata e che si prolungherà probabilmente almeno fino ai nuovi raccolti.

Il pane «unico» nel Friuli

L'altro giorno il presidente dei ministri on. Salandra dramava una circolare ai prefetti invitandoli ad una più severa sorveglianza per l'applicazione del decreto di legge sul pane unico, e chiedendo loro una relazione sul come è osservata la legge nella rispettiva Provincia.

Per quanto riguarda il nostro Friuli, possiamo dire che il decreto legge è stato, anzi è dovunque osservato col massimo rigore. Ci furono i primi giorni delle... accapato, tosto represso; ma dopochè tutti si convinsero che il pane non era poi tanto... brutto di colore, è ne aggradevole al palato come si supponeva, nessuno cercò, più di ingannare la legge, ed i fornai non fabbricano che pane « unico » quanto alla farina, variato solo nelle forme e negli aspetti.

L'autorità non mancò di interessare i carabinieri, perchè vigilassero sull'osservanza della legge; ma sino ad oggi nessuna denuncia fu presentata il che fa supporre che ogni cosa avvenga nel nostro Friuli, secondo il volere del governo.

Qui a Udine, autorizzati a far pane di tutta farina di grano è il solo forno municipale, e altre due ditte per gli ammalati a domicilio per la fornitura degli ospedali o delle case di cura. Il consumatore stesso sembra oggi apprezzare più il fortunato pane « unico » che non quello che i fornai gli facevano prima mangiare per pane... multiplo!

La mostra «pro disoccupati»

Ultimi giorni d'apertura.

Dopo domani sera l'Esposizione-fiera «pro disoccupati» verrà dichiarata chiusa e si procederà all'assegnazione dei quadri ai visitatori che su essi deposero le loro offerte. Nell'eventualità poi che alcuni dei soggetti esposti non abbiano neppure in questi ultimi giorni raccolte offerte di sorta, essi saranno dal Comitato organizzatore venduti al miglior offerente.

Ma s'ha motivo di sperare però che ciò non accadrà, perchè in questi ultimi giorni d'apertura un numero rilevante di visitatori adiranno alla sala dell'esposizione e, data la disparità dei gusti, nuove offerte si affermeranno anche sui pochissimi quadri, che dai precedenti visitatori sono stati finora negletti.

Frattanto le offerte complessive già prenotate sono salite ad una cifra confortante: più di mille e cento lire; e confidiamo che aumenteranno.

Per certi quadri, specialmente, i visitatori sono stati signorili nella aggiudicazione dei prezzi; e se di tale favore godettero in massima parte i professionisti pittori, numerosi anche dilettanti ebbero la soddisfazione di vedere i loro lavori « accaparrati » da buone offerte.

Tra i favoriti in particolare modo, sempre nella classe dei dilettanti, abbiamo notato i quadri di Sebastiano Brogli sira co. Lucia Toscano Miceli Caselli, bar. na Elena Morpurgo, co. Paola di Colloredo, Giuseppe Bruni, signe Fides D'Orlando e F. des Nimis, sig. ra Bearel Angelini, Carlo Sòmada De Marco, sig. r. Antonini Perusini Giuseppina, X. Y., Anna Benzi da Parigi, Alice Cappelletti.

Tra i fotografi, una ricca serie di vedute che larga messe d'ammirazione raccolse, offerse il nob. Enrico Del Torsò e Ottaviano Cesare.

Bollettino del giorno 22 Aprile.

Ingressi N. 45. Complessivo offerte quadri L. 1112.

Casi di gastro-enterite.

Poichè in città se ne parlava, abbiamo assunto informazioni sopra un fatto verificatosi nel reggimento cavalleria Montefrattò; ed ecco quanto ci è risultato:

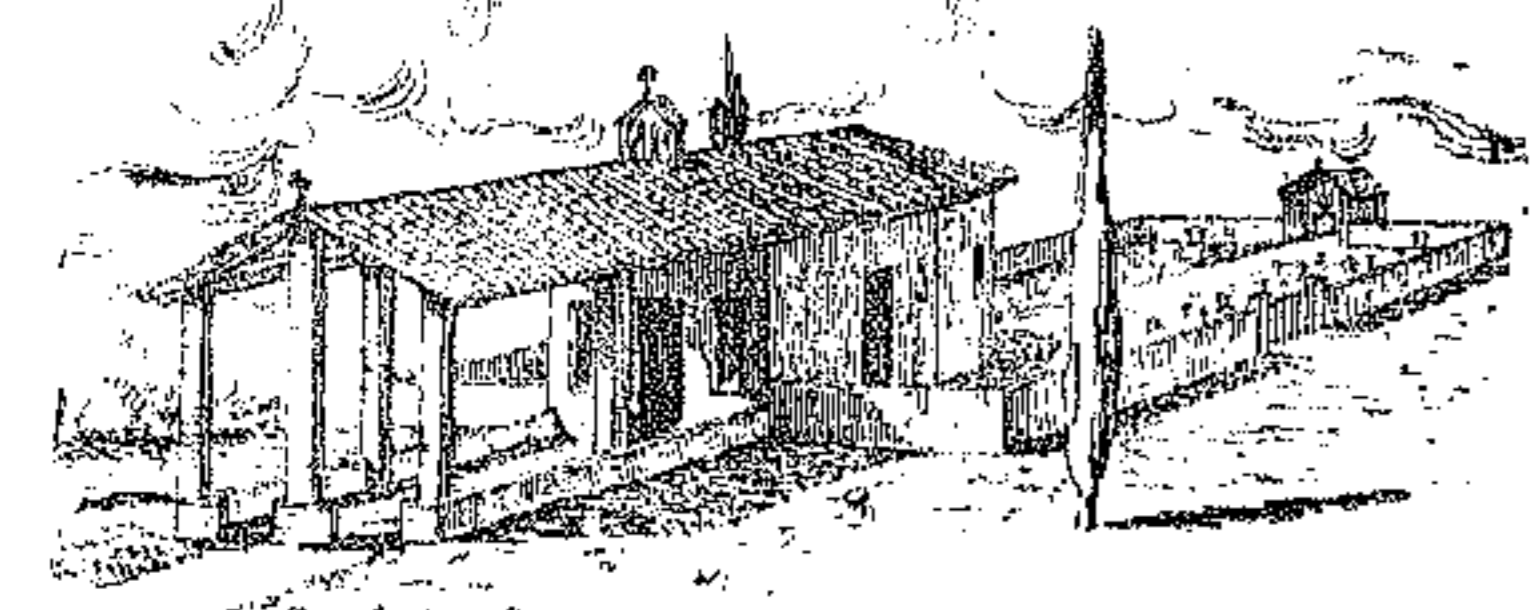
Lunedì sera verso le ore 8, sette od otto soldati del 13 Montefrattò che si trovavano in caserma, cominciarono ad accusare forti dolori al ventre, ed a lagnarsi di violenti sforzi di vomito. Il loro stato andò sempre più aggravandosi, tanto che l'ufficiale di picchetto mandò a chiamare il medico del reggimento. Questi giunse subito. Ben presto, però, tutti gli ammalati tranne il soldato toscano Giuseppe Miotti, rapidamente migliorarono, senza dare veruna preoccupazione. Il Miotti invece, continuava ad avere vomito e il polso irregolare, tanto che il sanitario non si mosse dal suo capezzale sin tanto che in lui questi fenomeni, verso la una di notte, non cessarono. Completamente tranquillizzato allora, il medico se ne andò. Verso le cinque, il povero Miotti ritornò a lamentare forti dolori, e di nuovo gli riprese il vomito. Poco dopo moriva.

La strana sua morte, e il fatto che altri soldati, pur essendo guariti, avevano presentato i sintomi dello stesso male, diedero a sospettare che potesse trattarsi d'un avvelenamento accidentale collettivo tanto che si decise di praticare l'autopsia del Miotti.

Il cadavere del disgraziato giovane fu trasportato all'ospedale militare, ove il dott. cav. Antonio Cavarzerani e i medici militari capitano cav. dott. Primo Zanuttini e ten. dott. Mazza Rosario operarono la sezione cadaverica. Fu assodato così che la morte del povero Miotti era dovuta a una gastro-enterite acuta. Nondimeno è in corso una severa inchiesta e si sta procedendo all'esame chimico delle sostanze di cui i soldati colpiti si erano cibati quel giorno.

Si pregano i signori abbonati che non cesserò anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

La chiesa e il lazzeretto di S. Gottardo di Udine.



La prima chiesa di S. Gottardo che esisteva già nel 1279.

Il benemerito parroco delle Grazie, mons. cav. Dell'Oste, di cui sono note le benefiche e geniali iniziative, ha pure fra altro, divisato di mantenere nella memoria popolare, mediante una pubblicazione storico-artistica, l'avvenimento del rinnovato culto della Chiesa di S. Gottardo.

Ma la cessazione dei contagi fece diminuire il fervore popolare per questo tempio già tenuto in tanta considerazione; e negli annali del comune si leggono, dal 1700 in poi, continue deliberazioni per sovvenire la fraterna che nelle maggiori occorrenze fu costretta a imporgli sopra il Monte « anche il calice che deve servire per la messa ».

Uguale provvisione e spese reclamava pure il lazzeretto, dove si era annidata una schiera di mendicanti (un rapporto comunale del 18 giugno 1698 dice che in quel momento ve ne erano 405) i quali avevano ridotto gli edifici in pessime condizioni.

Questa interessante parte storica, di 48 pagine di stampa, reca, insieme a due documenti di appendice, tre illustrazioni, e cioè il disegno della primitiva chiesa fatto sulla scorta di indicazioni dell'atto di visita pastorale del 2 settembre 1601; il disegno della nuova chiesa, che è poi anche l'attuale; e il ritratto del patrio udinese nob. Giulio del Torso, il quale, come si è accennato, fu uno dei benefattori della chiesa.

Il Natale di Roma. La risposta del sindaco di Roma al senatore di Prampero. L'on. senatore conte Antonino di Prampero ha ricevuto il seguente telegramma in risposta a quello da lui inviato al Sindaco di Roma per il Natale della città eterna:

« Nella gravità dell'ora, fidente destini Italia, ricambio saluto da Roma, sintesi grandezza latina ». sindaco Colonna

Attraccatura delle fatture commerciali. — Il Direttore Proy. delle Poste ci prega di rendere noto al pubblico che, in applicazione della legge 21 marzo 1915 N. 299 le fatture commerciali devono, d'ora innanzi, essere affrancate con cent. 5 e non devono contenere scritti aventi carattere di corrispondenza attuale e personale od altra aggiunta che possa altrimenti modificare il carattere specifico di fatture.

Pro danneggiati dal terremoto. — Elenco delle obbligazioni incassate dalla Banca d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto. Comune di Frisanco L. 50, Privati di Fagnagna 25, Comune di Ampezzo 100, Totale L. 175. — Precedenti L. 29593 23 - Totale L. 29768 23.

Banane di ottima varietà, frutta fresche e secche d'ogni qualità trovansi all'Emporio Ligugnana Via Manin.

Camera di Commercio. Desiderio di permessi di esportazione dall'Italia. — Col 20 corr. sono decaduti i permessi d'esportazione dati a tutto 31 gennaio scorso che non abbiano avuto esito o l'abbiano avuto parzialmente. Le ditte che dopo la data predetta avranno merco da esportare per l'esaurimento della rispettiva concessione, potranno rinnovare la domanda nelle forme prescritte, lodando la qualità e quantità della merce da esportare e per ogni destinazione.

Stanza centesimi al chg. la fina pasta di Gragnano (Napoli) troverete all'Emporio Ligugnana.

Accademia di Udine. — Oggi venerdì, adunanza pubblica alle ore 8.30 pom. per occuparsi del seguente Ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni. 2. « Il Comune di Udine ed i predicatori del Duomo nel 1500 », lettura del S. O. prof. Antonio Battistella. 3. Nomina del presidente ed eventuale rinnovazione parziale del Consiglio.

Si pregano vivamente i soci di non mancare, data la necessità del numero legale richiesto per le nomine. Sull'infanticidio di Fagnagna. La senza confessione della Bruno.

Il giorno 13 sulla collina di Fagnagna, veniva trovato sotto un pino, involto in uno straccio, il cadaverino di un neonato, in stato di avanzata putrefazione. Il cadaverino doveva essere stato per parecchi giorni nascosto in altro luogo giacché nel punto dove fu trovato il giorno prima nulla v'era.

Dal primo esame sembrava che si trattasse di un settimino, cioè di un nato in sette mesi. Pochi giorni dopo, il Procuratore del Re cav. Orano faceva arrestare la giovane Eugenia Bruno sulla quale gravavano forti sospetti, e la faceva tradurre a Udine.

Qivi fu sottoposta a visita medica; e mentre prima ella recisamente negava di aver avuto rapporti con chicchessia, saputo l'esito della visita sanitaria, confessò che tempo prima aveva abortito, ma non già il feto trovato sul colle.

Il procuratore del Re fece arrestare anche la madre della Bruno, la quale secondo l'accusa, avrebbe aiutato la figlia nell'insano atto. Sembra che le dichiarazioni di questa non rispondono al vero; ma in questo punto l'autorità mantiene un doveroso riserbo.

Cronaca teatrale. TEATRO MINERVA. Cinema varietà. Oggi uno spettacolo di eccezionale importanza. Oltre alla parte cinematografica composta di un dramma e di una commedia satirica della «Gines» ed ai numeri di varietà importanti quali: « La Manon » cantante italiana, « Ghita Dolores and Partner », coppia americana di danzatori, la « Troupe Ellerks », straordinari Jongleurs, avremo due nuovi debutti: quello della « Nuccia Nucci » canzonettista in miniatura (9 anni) e « Thomas » il celebre imitatore di etioles. Questo simpatico artista che fuoreggiò lo scorso anno al nostro Minerva si presenterà oggi al nostro pubblico con repertorio del tutto nuovo e siamo certi che si avrà una accoglienza pari ai suoi meriti. Il teatro si apre alle ore 17.30.

TEATRO SOCIALE. Neve Cine. Questa sera programma eccezionale nel quale figura una attualità importante: « La consegna della bandiera di combattimento alla R. Nave « Conte di Cavour » a Spezia, riuscitissima assunzione dal vero.

Precederà « La castellana » dramma della vita reale in 3 atti. « Pathè Journal » nuova edizione. « Parrucchiere per amore »: Scena comiccissima interpretata dall'irresistibile Max Linder.

S'incomincia alle 18. Domani riposo. Visitate il nostro ricco assortimento di calze e calzini e guanti di recente arrivo. G. B. Gius. Valentini e C. Succ. E. Mason.

La voce degli altri. Date lavoro ai disoccupati! All'umanitario appello rivolto dal Sindaco ai proprietari di case, perché vogliano anche con piccoli riatti venire incontro a far lavorare i disoccupati, ben pochi corrisposero.

Diffatti, tranne che per parte del munifico comm. Tita Volpe e di qualche altro, l'invito del sindaco rimase lettera morta. Vogliamo sperare che, l'esempio del benemerito della classe dei lavoratori comm. Volpe trovi subito imitatori e specialmente tra le famiglie di vecchio lignaggio cittadino, le fronti delle cui case annerte dal tempo e dell'incuria meritano, anche in nome del decoro cittadino, un doveroso riatto.

Un'osservazione che veramente, non è fuor di posto LETTERA APERTA All'on. Amministrazione Comunale, alla Commissione Regionale dei Monumenti, ed infine alla Presidenza della Società Reduci e Veterani del Friuli.

Per la verità. Don Eugenio Gianerini, parroco a Sorano per S. Martino (Grosseto), scrive: « Non si deve nascondere la verità, sopra tutto quando si può trarne profitto. Il primo dovere di segnalare il fatto, cui è stato testimone e vi autorizzo a far uso della mia testimonianza ».



Uno dei miei parrocchiani, Eugenio Sbrilli, di ventisei anni, era già da lungo tempo in stato di salute precaria. Era assillato e talmente depresso che non poteva più consacrarsi alle consuete occupazioni già da diverso tempo. Le cure abitualmente prescritte erano state fatte egli era oggetto di ogni riguardo. Malgrado tutto ciò in sua salute non migliorava. Allora le Pillole Pink furono raccomandate. Cominciò la cura. Lo vidi qualche giorno dopo a fui sorpreso del grande cambiamento in lui manifestatosi. Me ne indicò la causa. Ho seguito le tappe della sua guarigione che fu rapida. Il mio parrocchiano è stato recentemente trasformato dalla cura delle Pillole Pink. Sia ora a meraviglia, ha recuperato il vigore ed ogni giorno egli si consacrava senza fatica ai lavori penosi della campagna. Ho tenuto ed informarmi di questi fatti.

Ringraziamo qui Don Eugenio Gianerini della sua cortesia. Ci fa sempre piacere di apprendere che un nostro, grazie al nostro medicamento, ha vinto la sofferenza ed ha recuperato il pieno possesso delle sue forze. Le Pillole Pink debbono la loro voga unicamente al loro grande valore terapeutico. Se esse sono tanto in uso è perché guariscono perché sono raccomandate dai medici e dai testimoni di guarigioni. Noi non diciamo che « Le Pillole Pink » guariscono tale o tal'altra malattia. Diciamo « Le Pillole Pink » hanno guarito le persone di cui ecco il nome, l'indirizzo, il ritratto, da tale malattia. Spetta ai medici di appiottare degli esempi che diamo e che costituiscono delle prove.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le Farmacie, L. 5.50 in scatola, L. 10 le 6 scatole franco. Deposito generale A. Merenda, 8 Via Ariosto, Milano.

Avviso. La sottoscritta si prega portare a conoscenza del pubblico, che ha aderito in Via Paolo Cautani n. 17 all'insegna BRUNO GARIBALDI uno spaccio di vini fini nostrani e in bottiglia, caffè, liquori e Birra Moretti con servizio di cucina scelta a tutte le ore e rinfreddati.

Dati i prezzi ridottissimi e i generi di prima qualità spera di vedersi onorata di numerosa clientela. Zaina Adels.

GENITORI! volete avere e mantenere sani e robusti i vostri bambini? Volete garantirli dalla loro fragilità e anemia? Date loro con piena fiducia il SCIROPO BIOSTENNINA Dr. Carpani il più moderno e completo ricostituente gradatamente al palato e continuamente prescritto dai medici. Prezzo L. 2.50 e L. 3.50 presso la nuova Farmacia - Concessionari INSELVINI e C., Milano, Via S. Barnaba, 12.

D. GAMBAROTTO specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carlucci nella ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città. Visite gratuite per i poveri in Via Carlucci Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15) Per bambini all'Anabat: il lunedì, mercoledì venerdì. Ore 11.

Dispone di casa di cura. Cercasi Cassiera per ditta della Provincia di Udine - nubile, di età superiore ai 20 anni con bella calligrafia. Necessitano ottime informazioni essendo posto di fiducia. Rivolgersi alla Agenzia A. Manzoni e C.

Liquor Nelsen G. Cornaro Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive. Esigete su ogni flacone la marca depositata della Ditta Manzoni & C.

Terreno d'affittare Campi 9 (chies). Terreno arativo sito in Chiavris si affittano per la corrente stagione. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione Fior in Via Poecelle N. 50 Udine.

Casa d'affittare In Via Bersaglio N. 77. Visita nelle ore pom. Rivolgersi stessa Via n. 15

Lacrime di Pino

ELIXIR preparato con le gemme di PINO ALPESTRE su ricetta del Comm. E. POLLACCI già Prof. di Chim. Farm. alla R. U. di Pavia

GUARISCE radicalmente: BRONCHITI, TOSSI ribelli, CATARRI anche cronici, MALI DI GOLA - RAUGEDINE - ASMA BRONCHIALE.

Da Notabilità Mediche venne riconosciuto e dichiarato un potente ausiliario nella cura della TUBERCOLOSI POLMONARE CORREGGE IL CATTIVO ALITO FACILITA L'ESPETTORAZIONE in vendita nelle principali Farmacie da Reano.

Concessionari esclusivi: G. OGNA & C. - Milano VIA PARINI, 30 In Udine: G. COMESSATI

Affittansi vasti locali uso commercio, a due chilometri dalla città. Miti pretese. Indirizzo prezzo l'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Compagnia di Assicurazione GRANDINE e di riassicurazioni "MERIDIONALE" Società Anonima per Azioni Capitale versato L. 3.150.000 - Riserve L. 5.608.828.58 Direzione in Italiana MILANO presso la RIUNIONE ADRIATICA DI SIGURTA'

La Compagnia assume dal 1 aprile la Assicurazione dei prodotti campestri contro DANNI DELLA GRANDINE con e senza franchigia. Pagamento dei danni senza sconto QUINDICI GIORNI dopo la liquidazione. Partecipazione del 50 per cento agli utili industriali del triennio a tutti gli assicurati. Abbuono del 5 per cento alle polizze a tacita rinnovazione. Abbuono del 10 per cento alle polizze poliennali. Le polizze a tacita rinnovazione hanno sempre il diritto di godere di tutti i ribassi di premio che la Compagnia praticasse nei rispettivi Comuni. Agenzie in tutti i capoluoghi di Provincia e Mandamento. Agente Principale per Udine e Provincia Sig. SINIGAGLIA GIACOMO Via Felice Cavalotti (Palazzo Fontoni).

Sambuco & Dalla Venezia UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo. Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19. Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso. Deposito elastici a rete metallica, a molla, e a spirale materassi e crine vegetale.

Officina Meccanica Ortopedica UDINE Via Lovaria, 1 - Telefono 293 Proprietario D. L. SPELLANZON Gambe e braccia artificiali - Corsetti in vari sistemi per scoliosi, spondiliti Apparecchi di correzione nelle forme da rachitismo per ginocchio torto, piede torto piede piatto, apparecchi per paralisi infantile, ecc. ecc.

Casa di Cura Speciale Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie Segrete, Vie Urinarie e della pelle con annesso Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio Medico Specialista Prof. P. BABUICO Docente di Dermosifilopatia della R. U. Bologna Venezia S. Maurizio Pal-Zagari 2931-32 telef. 780 UDINE; Consultazioni tutti i sabato ore 8 - 12 Via Cavour 7, (vicino al Duomo).

L'INSUPERABILE Tintura Vegetale Brevettata effetto sicuro, innocua. Presso: Lodovico Re - Udine

CURA D'UVA In ogni stagione sulla STAFOLINA SUCCO D'UVA CONCENTRATO Si usa preridendo con acqua, acqua minerali e con latte a tutte le ore BEVANDA GRADIVOLISSIMA, IGIENICA, DISSETANTE. Flaconi di 200 grammi: via L. 3.50, Franco Milano. Depositari: A. Manzoni & C. Via S. Paolo N. 12 Milano - Roma - Genova

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI e purgative del celebre prof. GIACOMINI di Padova sono il più sicuro rimedio a tutti i casi di emorroidi, da tutti coloro che contratti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno ristagni intestinali, pienezza venosa, emorroidi, emorragie, sofferenza cardio-polmonare di ogni genere e che invano sono curati colle più svariate sorta di acque saline, che si vendono d'olttralpe. Farmacia Reale PIACERI & MAURO - Padova. Vendita in tutte le Farmacie. Prezzo L. 1.50 il flacone piccolo di 30 pillole oltre 2.50 il flac. grande di 60 pillole.

Stabilimento Racologico Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del confettionari del seme di Milano (1908)

l'Alcolico oculiare bianco-giallo giapponese lo Alcolico bianco giallo (Fenico) Chineso. Sigillato-oro collinato atropia poliglucosidato collinare. I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Il Callista Francesco Cogolo Via Savorgnan N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A Udine - 1915

